

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Bombe, proiettili e munizioni nei laghi. La Svizzera cerca una soluzione “green”

Maria Carla Cebrelli · Thursday, February 6th, 2025

Lo scorso anno, a febbraio, i sub della Marina Militare e i guastatori **sono dovuti intervenire sul Lago d’Orta per recuperare quattro ordigni risalenti alla Seconda Guerra Mondiale**. Soltanto qualche mese prima, a **Oggebbio**, sulle rive piemontesi del Lago Maggiore, **un turista tedesco aveva trovato un proiettile da cannone** mentre, nella primavera 2024 nel **lago di Mergozzo sono state individuate delle bombe a mano**. Sono solo alcuni esempi di ritrovamenti di questo genere che ciclicamente interessano il nostro territorio, causando in alcuni casi anche importanti disagi.

Un problema – quello di individuare e rimuovere i residui bellici dagli specchi d’acqua, siano essi fiumi o laghi – che riguarda anche la vicina Svizzera (*soltanto nei laghi di Thun, Brienz e dei Quattro Cantoni si stima che vi sono ancora circa 8’000 tonnellate di munizioni militari affondate tra il 1918 e il 1964. Si tratta prevalentemente di ordigni non più utilizzati e buttati in acqua o legati ad esercitazioni*) e che la Confederazione ha deciso di affrontare lanciando un concorso di idee per individuare “**metodi ecologici e sicuri per il recupero delle munizioni dai laghi**”.

L’iniziativa è stata avviata dal settore Scienza e tecnologia (S+T) dell’Ufficio federale dell’armamento Armasuisse e riguarda in particolare il **recupero delle munizioni affondate che si trovano nei laghi svizzeri a una profondità compresa tra 150 e 220 metri**. Nella giornata di oggi, 6 febbraio 2025, scade il termine per la presentazione delle idee e sono circa 100 le proposte ricevute.

Alcuni ritrovamenti recenti:

Pescano una bomba nel Lago di Comabbio, gli artificieri la fanno esplodere

Dal fondo del lago spunta un proiettile di mortaio

Nel Ticino compare una bomba da mortaio, chiusa l’alzaia a Golasecca

Operazioni difficili e problematiche

“Il recupero delle munizioni affondate a una profondità compresa tra 150 e 220 metri è un’operazione piuttosto complessa – spiega in una nota Armasuisse – oltre alla profondità, ulteriori sfide sono rappresentate dalla scarsa visibilità, dal rischio di esplosioni, dalla corrente, dalle dimensioni variabili (da 4 mm a 20 cm di dimensioni, da 0,4 g a 50 kg di peso) nonché dalle caratteristiche delle munizioni affondate. Queste munizioni sono inoltre inglobate in sedimenti fini spessi fino a due metri che, durante le operazioni di recupero, potrebbero smuoversi, rendendo le acque torbide e peggiorando ulteriormente la visibilità. La maggior parte dei componenti delle munizioni sono in ferro e sono quindi magnetici. Tuttavia, alcuni detonatori sono composti da materiali amagnetici quali rame, ottone o alluminio”.

Il materiale individuato è rappresentato generalmente da **“munizioni problematiche, munizioni di ordinanza delle truppe in perfetto stato ma in esubero oppure obsolete, così come di partite di prodotti fuori specifica”**.

La proposta del concorso di idee

Attraverso il lancio del concorso di idee, armasuisse ha voluto coinvolgere le scuole universitarie e l’industria nella riflessione su come potrebbe **configurarsi un recupero ecologico e sicuro delle munizioni dalle profondità lacustri, qualora tale possibilità dovesse essere concretamente presa in considerazione. Le indagini svolte regolarmente non hanno finora evidenziato un impatto ambientale negativo.** Il concorso di idee è nato nel quadro degli spazi di innovazione del DDPS. Gli spazi di innovazione consentono la ricerca di soluzioni innovative per rispondere a sfide esistenti tenendo conto di diversi criteri quali ad esempio la fattibilità tecnica o la rilevanza strategica.

Dopo la chiusura del termine per l’invio delle idee, una commissione di esperti composta da membri appartenenti alle autorità, a istituti e scuole universitarie valuterà le proposte presentate in base a criteri predefiniti. **A maggio 2025 verranno premiate le tre proposte migliori e verrà assegnato un premio in denaro dell’importo complessivo di 50’000 franchi svizzeri.**

This entry was posted on Thursday, February 6th, 2025 at 11:36 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.